



Propaganda all'esecutivo usando la legge Mammi

Spot di governo Inondate le reti Rai

Bossi: «Voglio anche io una tv»

Un abuso in nome della legge

ANTONIO ZOLLO

GLI SPOT che la presidenza del Consiglio fa trasmettere dalla Rai utilizzando il comma 2 dell'articolo 9 della legge Mammi sono pura propaganda: si suona la grancassa per ammalare il potenziale acquirente. Ma la norma della legge Mammi non prevede la propaganda delle «opere del regime». Essa fa riferimento, infatti, ai «messaggi di utilità sociale che la concessionaria pubblica è obbligata a trasmettere». La differenza tra «messaggi di utilità sociale» e spot commerciali può apparire sottile, tenue, ma è di sostanza. L'unica cosa che li unisce è la forma di presentazione. Per il resto, gli spot pubblicitari sono volti ad affermare l'interesse di un prodotto specifico e di chi lo for-

ROMA. La propaganda del governo è sbarcata alla Rai, con la pubblicità. Sei spot ieri, sei oggi. E dalla prossima settimana la frequenza della messa in onda aumenterà se lo staff della presidenza del Consiglio valuterà necessario bersagliare ulteriormente i telespettatori. Quello trasmesso ieri prima dei telegiornali, della durata di quaranta secondi, elenca alcuni provvedimenti (tutti decreti, neanche una legge, e tutti, ovviamente, accompagnati da ammiccanti toni iper-positivi) presi dal governo in questi mesi. Lo slogan: «I programmi del governo diventano fatti». E dopo l'illustrazione di ogni provvedimento esce la scritta: «Fatto».

È l'articolo 9 della legge Mammi che consente all'esecutivo di «determinare messaggi di utilità sociale che la concessionaria pubblica è obbligata a trasmettere». Resta da vedere se quelli andati in onda, e quelli che verranno, rispondono al requisito richiesto dalla legge. Finora infatti erano stati usati solo per campagne sociali o per la Pubblicità progresso. Silvio Berlusconi, insomma, ha inaugurato l'annunciata campagna televisiva per risalire la china dopo gli scivoloni delle ultime settimane. E Umberto Bossi avverte: «Anche la Lega ha bisogno di una tv».

BRUNO MISERENDINO STEFANIA SCATENI
COMMENTO DI OMAR CALABRESE ALLE PAGINE 3 e 4

L'INTERVISTA

Zagrebelky: «Quei giudici scomodi»

TORINO. «Non c'è un governo dei giudici». Gustavo Zagrebelsky, costituzionalista, replica al governo: «Meglio giudici scomodi».

PIER GIORGIO BETTI
A PAGINA 2



Esodo da incubo tra afa e code Città soffocate, a Napoli cento ricoverati in ospedale

ROMA. Città impossibili: il record è di Firenze che, sfiorando i 40 gradi, è la città più calda d'Europa. Ieri un poliziotto si è sentito male per il caldo dopo aver inseguito un malvivente. Sull'ozono gli esperti litigano: siamo all'allarme o solo al livello di attenzione? Anche Napoli non scherza: un centinaio di persone hanno fatto ricorso alle cure ospedaliere per malori causati appunto dal grande caldo, tra loro molti anziani e bambini. Roma continua a bollire, temperature oltre i 36 gradi, senza speranza di diminuzione. Giornata di fuoco per tutta la giornata anche sulle strade, sia per l'alta temperatura della colonna del mercurio, sia per i milioni

di vacanzieri che hanno scelto il primo sabato d'agosto per raggiungere le località di villeggiatura e sfuggire al caldo canicolare delle città. Circolazione intensissima, con code e rallentamenti soprattutto in uscita dalle grandi città. La situazione più critica sulla A/3 Salerno-Reggio Calabria, dove per lavori in corso si è creata una fila di venti chilometri. Un vero calvario.

VANNI MASALA
ALLE PAGINE 5 e 9

Se centro e sinistra si uniscono

SERGIO COFFERATI

LA COSTRUZIONE di una credibile alternativa alle forze moderate e di destra che governano il paese è basata senza dubbio sulla identificazione e realizzazione, da parte dei progressisti, di più obiettivi connessi tra di loro: un livello accettabile e leale di unità interna tra le forze che compongono, anche in Parlamento, lo schieramento progressista, la costruzione delle alleanze sulle quali basare l'ipotesi di alternativa e il programma/progetto sul quale realizzare le alleanze.

Il primo obiettivo mi pare di qualche rilievo e forse un poco sottovalutato nella prassi politica corrente: invece, a fronte degli attuali rapporti di forza e in una fase nella quale gli elementi di conflittualità e le differenze tra le forze che compongono il governo tendono ad aumentare, il peso della coesione nel lavoro parlamentare e la credibilità verso gli elettori che deriva dall'unità delle varie anime dei progressisti sono assai importanti.

Sul terreno delle alleanze l'unica via credibile è quella che passa dalla costruzione di un rapporto forte e stabile con il centro di ispirazione cattolica nelle sue attuali forme di espressione politica (i popolari e i pattisti) senza volontà egemoniche o intenti emarginativi da parte di nessuno e con la massima disponibilità reciproca nella ricerca della necessaria leadership (anche se il terreno della costruzione dell'alleanza andrebbe sgomberato rapidamente da questo problema, convenendo ad esempio sulla sua soluzione solo nella fase conclusiva del processo). Che il rapporto paritario tra il centro e la sini-

SEGUERÀ A PAGINA 2

L'ex ministro arrestato di nuovo. Gli contestano quasi cento capi d'imputazione

De Lorenzo torna in carcere I magistrati: «È ancora pericoloso»

NAPOLI. L'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo è tornato in carcere. Ieri, 21 giorni dopo la scarcerazione per effetto del decreto Biondi, il tribunale dei Ministri di Napoli ha emesso un nuovo ordine di custodia cautelare a carico di De Lorenzo. Dai magistrati napoletani è ritenuto persona «pericolosa socialmente» ed in «grado di inquinare le prove». La carcerazione è stata motivata anche dal fatto che si sta indagando ancora sullo scandalo dei farmaci e in particolare su alcuni conti in Svizzera rintracciati dai magistrati partenopei con l'aiuto dei loro colleghi milanesi. A suo carico un centinaio di capi di imputazione. Il mandato è stato eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria nel pomeriggio. Dopo una sosta nella stazione dei carabinieri a Mergellina, l'ex

Il capo dei gip a Milano

«Per i giudici
una macchina
assegna
inchieste»

CARLA
CHELO
A PAGINA 5

Arrestata a Barletta

Truffa da prof
Rimandava
per procurarsi
ripetizioni

A PAGINA 10

parlamentare liberale è stato trasferito nel carcere di Poggioreale dove è stato «alloggiato» nel «padiglione Torino», che ospita, da un anno e mezzo, tutti gli imputati di Tangentopoli. La famiglia tace, mentre l'avvocato difensore Gustavo Panzini ha reagito con stizza definendo l'arresto «abnorme» ed ingiustificato, una violazione senza precedenti che resenta la schizofrenia giudiziaria. Domani, ha annunciato, inoltrerà ricorso in Cassazione sperando che la Suprema corte gli dia ragione come ha fatto di recente quando ha spostato la competenza dai giudici ordinari al «tribunale dei ministri».

VITO FAENZA
A PAGINA 5

Battaglia con feriti e forse morti. Castro: mando tutti negli Usa

A Cuba scoppia la rivolta «Fidel, vogliamo emigrare»

Fiammata di violenza a Cuba sul lungomare che costeggia il porto. Per oltre due ore, venerdì, migliaia di cubani si sono scontrati con le forze di polizia, affiancate da folte gruppi di militanti del partito Comunista. Nella battaglia, con sassi e bastoni, sarebbero stati uccisi due agenti e feriti diverse decine di manifestanti. A generare la protesta è stato l'inasprimento delle misure di sicurezza che impediscono la fuga dall'isola. I dimostranti, giovani nella maggior parte, hanno anche preso d'assalto alcuni alberghi e i negozi per turisti. Fidel Castro si è recato sul viale Malecon appena è tornata la calma e ieri, in diretta tv, ha accusato gli Stati Uniti di fomentare la violenza nell'isola e ha minacciato di aprire le frontiere lasciando «fuggire a Miami» tutti coloro che lo desiderano.

SAVERIO TUTINO
A PAGINA 13



Restituite
le armi
I serbi
di Bosnia
cedono
alla Nato

G. MUSLIN
S. BIANCHINI
A PAGINA 14



Fava: alla fine incontrai Marquez

A PAGINA 12

Adozioni, la legge pensi ai bambini

La proposta del ministro per la Famiglia di innalzare l'età dei potenziali genitori adottivi, che viene dopo l'appello del Papa a ricorrere all'adozione piuttosto che alle tecnologie riproduttive, rischia non solo di polarizzare ulteriormente le posizioni in una materia che avrebbe invece bisogno di riflessioni pacate, ma di perpetuare una serie di malintesi e confusioni.

La polarizzazione è inevitabile allorché si propone una modifica delle norme di età in nome di una maggiore «democratizzazione», o di un ampliamento delle scelte degli adulti. Senza voler dare dell'adozione una immagine puramente, e falsamente, altruistica, la legge attuale sulla adozione ha il pregio di negare che il desiderio, e tantomeno «i diritti», degli adulti costituiscono una motivazione sufficiente alla adozione. Altrettanto, se non più forti sono i diritti del bambino privo di genitori ad essere inserito

CHIARA SARACENO

in rapporti di generazione che diano garanzie ragionevoli di disponibilità alla sua crescita, di riconoscimento dei suoi bisogni nel tempo. Si può discutere se questo riconoscimento e questa continuità siano garantiti esclusivamente da una coppia sposata di età non superiore ai 40 anni. È anzi curioso che il ministro abbia scelto di modificare solo la norma di età, motivandola con l'invecchiamento della popolazione, lasciando viceversa immutata la definizione di famiglia e di genitorialità adeguata implicita nella legge: non si parla infatti di estendere la possibilità di adozione alle coppie eterosessuali conviventi e tantomeno alle coppie omosessuali o a chi vive solo, nonostante i mutamenti nei modi di fare famiglia suggeriscano come molti «figli naturali» non viva-

no affatto durante tutta la loro crescita con il proprio papà e la propria mamma.

Tutte queste opzioni sono certamente discutibili in termini di opportunità qui ed ora, nella società in cui viviamo e in cui i bambini devono crescere, a prescindere dalle questioni di adeguamento alla legislazione europea. Ma vanno formulate, accettate o respinte in base ad argomentazioni che non si riferiscono esclusivamente o prioritariamente alle opportunità da offrire o non offrire agli adulti. Quindi neppure come alternativa alla riproduzione assistita (a qualsiasi età). Se è vero infatti che l'adozione non ha, né può avere, motivazioni esclusivamente altruistiche, essa comunque risponde alla esistenza, ai bisogni, di un

SEGUERÀ A PAGINA 10

Pizzaballa torna all'Atalanta, esordiscono i fratelli Baresi e Paolo Rossi con il Vicenza è capocannoniere.

Campionato di calcio 1977/78: lunedì 8 agosto l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.